



Catania, al 62° reggimento fanteria “Sicilia” il basco ai nuovi fucilieri del 1° blocco 2025

I Volontari in Ferma Iniziale hanno completato sei settimane di formazione per la specializzazione nell’incarico di fuciliere.

Publicato il 28/10/2026

Si è svolta il 27 ottobre 2026, presso la caserma “Erminio Sommaruga” di Catania, sede del 62° Reggimento Fanteria “Sicilia”, la cerimonia di consegna del basco e del fregio dell'Arma di Fanteria ai Volontari in Ferma Iniziale (VFI) del 1° blocco 2025, al termine di un percorso formativo di sei settimane dedicato al conseguimento della specializzazione nell'incarico di fuciliere.

La cerimonia, alla presenza del Generale di Brigata Paolo Scimone, Comandante della Brigata Meccanizzata “Aosta”, ha segnato un momento importante nella vita professionale dei giovani militari, che hanno completato la fase di formazione specialistica necessaria per operare all'interno delle unità di fanteria dell'Esercito Italiano.

La consegna del basco e del fregio rappresenta non soltanto il riconoscimento delle competenze acquisite, ma anche un momento dal forte valore simbolico, legato alle tradizioni, allo spirito di corpo e ai valori che caratterizzano l'Arma di Fanteria.

Sei settimane di addestramento per diventare fucilieri

Il corso di specializzazione ha avuto una durata complessiva di sei settimane, durante le quali i Volontari in Ferma Iniziale hanno affrontato un programma addestrativo articolato, finalizzato allo sviluppo delle competenze tecniche, tattiche e fisiche necessarie all'impiego nelle unità operative.

L'obiettivo principale è stato preparare i giovani soldati ad assolvere i compiti previsti dall'incarico di fuciliere, una delle figure fondamentali nell'organizzazione delle unità di fanteria.

Il percorso ha alternato lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, consentendo ai frequentatori di consolidare le conoscenze e applicarle in contesti addestrativi progressivamente più impegnativi.

Tra le principali attività svolte figurano l'addestramento al combattimento, le esercitazioni di tiro, lo studio della topografia militare e le prove di resistenza fisica, elementi essenziali per sviluppare le capacità operative richieste al personale.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alla formazione morale e valoriale dei militari, chiamati a comprendere non soltanto gli aspetti tecnici della professione, ma anche le responsabilità connesse al servizio nelle Forze Armate.

Dall'addestramento al combattimento alla preparazione fisica

Il programma formativo ha permesso ai VFI di approfondire le procedure e le tecniche necessarie a operare all'interno delle squadre e dei plotoni di fanteria.

L'addestramento al combattimento ha rappresentato una componente centrale del corso, con attività finalizzate a sviluppare le capacità individuali e il coordinamento con gli altri componenti dell'unità.

Le esercitazioni di tiro hanno consentito di consolidare le competenze nell'impiego delle armi individuali, con particolare attenzione alla sicurezza e all'applicazione delle procedure previste.

Lo studio della topografia militare ha invece contribuito allo sviluppo delle capacità di orientamento e lettura del terreno, fondamentali per la condotta delle attività operative.

Parallelamente, le prove fisiche hanno permesso di verificare e migliorare la resistenza dei frequentatori, preparandoli ad affrontare le esigenze proprie dell'impiego militare.

La preparazione del fuciliere richiede infatti non soltanto competenze tecnico-tattiche, ma anche disciplina, capacità di adattamento, resistenza fisica e attitudine al lavoro di squadra.

La consegna del basco: un momento simbolico per i giovani soldati

La cerimonia svoltasi alla caserma “Erminio Sommaruga” ha rappresentato il momento conclusivo del percorso formativo.

Alla presenza del Generale di Brigata Paolo Scimone, i giovani militari hanno ricevuto il basco e il fregio dell'Arma di Fanteria, simboli dell'appartenenza a una delle componenti storiche dell'Esercito Italiano.

Il conferimento ha sancito il completamento della specializzazione e ha richiamato i valori di impegno, disciplina, sacrificio e spirito di corpo che hanno accompagnato i frequentatori durante le sei settimane di addestramento.

Per i nuovi fucilieri si tratta di un passaggio significativo, che segna l'inizio di una fase professionale nella quale saranno chiamati a mettere in pratica le competenze acquisite e a svilupparne di nuove presso i reparti di destinazione.

La cerimonia ha avuto quindi un duplice significato: da una parte il riconoscimento dell'impegno dimostrato durante il corso, dall'altra l'assunzione delle responsabilità legate all'incarico e all'appartenenza all'Arma di Fanteria.

Il 62° Reggimento “Sicilia” e la formazione dei militari

Il 62° Reggimento Fanteria “Sicilia”, di stanza a Catania e inquadrato nella Brigata Meccanizzata “Aosta”, ha ospitato il percorso di specializzazione dei Volontari in Ferma Iniziale.

L'attività formativa rientra nel processo di preparazione del personale dell'Esercito Italiano, attraverso il quale i giovani militari acquisiscono progressivamente le conoscenze e le capacità necessarie per affrontare i successivi incarichi operativi.

Il passaggio dalla formazione iniziale alla specializzazione costituisce una fase importante per costruire le competenze professionali del soldato, favorendo l'inserimento nelle strutture organizzative e operative della Forza Armata.

In questo percorso, il ruolo degli istruttori e dei comandanti risulta determinante per trasmettere le procedure tecniche, le conoscenze tattiche e i valori che caratterizzano la vita militare.

Una nuova fase professionale per i neo fucilieri

Con la consegna del basco e del fregio, i militari del 1° blocco 2025 hanno concluso un'importante fase del proprio percorso di formazione.

Nei reparti di assegnazione potranno ora consolidare le competenze maturate durante il corso e proseguire la preparazione attraverso le successive attività addestrative.

L'esperienza acquisita nelle sei settimane costituisce una base sulla quale sviluppare ulteriormente le capacità individuali e collettive, necessarie per operare efficacemente all'interno delle unità di fanteria.

La cerimonia di Catania ha così segnato l'ingresso dei giovani militari nella tradizione dell'Arma di Fanteria, richiamando i valori di disciplina, senso del dovere, responsabilità e spirito di appartenenza che accompagnano il servizio nell'Esercito Italiano.

Link notizia: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/al-62-fanteria-la-consegna-del-basco-ai-nuovi-fucilieri/212877.html>